

CAUSA COVID, QUEST'ANNO OGNI ITALIANO PERDE QUASI 2.500 EURO. IL PIL DEL SUD TORNA INDIETRO DI 31 ANNI (AL 1989)

A causa del Covid, quest'anno ogni italiano perderà mediamente quasi 2.500 euro (precisamente 2.484), con punte di 3.456 euro a Firenze, di 3.603 a Bologna, di 3.645 a Modena, di 4.058 a Bolzano e addirittura di 5.575 euro a Milano. A stimare la contrazione del valore aggiunto per abitante a livello provinciale ci ha pensato l'Ufficio studi della CGIA ¹ che, inoltre, ha denunciato un altro dato particolarmente allarmante: anche se subirà una riduzione del Pil più contenuta rispetto a tutte le altre macro aree del Paese (- 9 per cento), il Sud vedrà scivolare il Pil allo stesso livello del 1989. In termini di ricchezza, pertanto, "retrocederà" di ben 31 anni. Su base regionale Molise, Campania e Calabria torneranno allo stesso livello di Pil reale conseguito nel 1988 (32 anni fa) e la Sicilia nientemeno che a quello del 1986 (34 anni orsono).

Gli artigiani mestrini tengono a precisare che i dati emersi in questa elaborazione sono sicuramente sottostimati. Aggiornati al 13 ottobre scorso, non tengono conto degli effetti economici negativi che deriveranno dagli ultimi DPCM che sono stati introdotti in queste ultime due settimane. Altresì, precisano che in questa elaborazione la previsione della caduta del Pil nazionale dovrebbe sfiorare quest'anno il 10 per cento, quasi un punto in più rispetto alle previsioni comunicate il mese scorso dal Governo attraverso la NADEF (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza).

¹ Su dati Prometeia e Istat

“Con meno soldi in tasca, più disoccupati e tante attività che entro la fine dell’anno chiuderanno definitivamente i battenti – dichiara il coordinatore dell’Ufficio studi Paolo Zabeo - rischiamo che la gravissima difficoltà economica che stiamo vivendo in questo momento sfoci in una pericolosa crisi sociale. Soprattutto nel Mezzogiorno, che è l’area del Paese più in difficoltà, c’è il pericolo che le organizzazioni criminali di stampo mafioso cavalchino questo disagio traendone un grande vantaggio in termini di consenso. In questa fase di emergenza, pertanto, tutto ciò va assolutamente evitato, sostenendo con contributi a fondo perduto non solo le attività che saranno costrette a chiudere per decreto, ma anche una buona parte delle altre, in particolar modo quelle artigianali e commerciali, che, sebbene abbiano la possibilità di tenere aperto, già da una settimana denunciano che non entra quasi più nessuno nel proprio negozio. Infatti, solo se riusciremo a mantenere in vita le aziende potremo difendere i posti di lavoro, altrimenti saremo chiamati ad affrontare mesi molto difficili”.

Se nel breve periodo alle imprese sono ancora indispensabili massicce dosi di indennizzi, nel medio-lungo periodo, invece, bisogna assolutamente rilanciare la domanda interna, attraverso una drastica riduzione delle tasse alle famiglie e alle imprese per far ripartire sia i consumi che gli investimenti. Purtroppo, la tanto agognata riforma fiscale verrà introdotta solo a partire dal 2022 e gli investimenti nelle grandi infrastrutture sono legati ai finanziamenti del *Next Generation EU* che, nella migliore delle ipotesi, arriveranno solo nella seconda metà del 2021, espletando il loro effetto solo a partire dall’anno successivo. Dichiara il segretario Renato Mason:

“Con una pressione tributaria insopportabile, una burocrazia opprimente che ingiustificatamente continua a penalizzare chi fa impresa e un calo degli investimenti molto preoccupante che colpisce soprattutto quelli di natura pubblica, c’è un’altra grossa criticità che rischia di penalizzare tante piccole e medie imprese. Ci riferiamo alla nuova misura introdotta dall’Unione Europea in materia di credito. Per

evitare gli effetti negativi delle esposizioni scadute, dal primo gennaio 2021 Bruxelles ha imposto alle banche di azzerare in 3 anni i crediti a rischio non garantiti e in 7-9 anni quelli con garanzie reali. Ovviamente, l'applicazione di questo provvedimento indurrà gli istituti di credito ad erogare con estrema cautela i prestiti alle imprese, per evitare di dover sostenere delle forti perdite di bilancio nel giro di pochi anni".

La preoccupazione, conclude la CGIA, riguarda la tenuta occupazionale. Se nei prossimi mesi il numero dei disoccupati fosse destinato ad aumentare a vista d'occhio, la tenuta sociale del Paese sarebbe a forte rischio. Grazie all'introduzione del blocco dei licenziamenti, quest'anno gli occupati scenderanno di circa 500 mila unità. Un dato certamente negativo, ma lo sarebbe stato ancor più se la misura sopracitata non fosse stata introdotta dal Governo nel marzo scorso.

In termini percentuali sarà sempre il Mezzogiorno la ripartizione geografica del Paese a subire la contrazione più marcata (-2,9 per cento pari a -180.700 addetti). Sicilia (- 2,9 per cento), Valle d'Aosta (-3,3 per cento), Campania (- 3,5 per cento) e Calabria (-5,1 per cento), invece, saranno le regioni più "colpite". Tra tutte le 20 regioni monitorate dall'Ufficio studi della CGIA, solo il Friuli Venezia Giulia, invece, parrebbe registrare una variazione positiva (+0,2 per cento), pari, in termini assoluti, a +800 unità. Un risultato, quest'ultimo, che, comunque, nelle ultime settimane è peggiorato notevolmente. Pertanto, non è da escludere che anche in questa regione il dato a consuntivo possa diventare negativo.

Nel 2020 persi 2.500 euro di valore aggiunto per abitante
(valori reali concatenati)

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE (in euro) rank per var. % 2020/2019	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020/2019
Lombardia	33.995	30.382	-3.613	-10,6
Toscana	27.544	24.718	-2.826	-10,3
Veneto	29.252	26.270	-2.982	-10,2
Emilia Romagna	31.900	28.671	-3.229	-10,1
Valle d'Aosta	33.960	30.527	-3.433	-10,1
Marche	24.885	22.386	-2.499	-10,0
Piemonte	27.800	25.037	-2.762	-9,9
Trentino Alto Adige	36.887	33.241	-3.645	-9,9
Friuli Venezia Giulia	27.570	24.900	-2.670	-9,7
Umbria	22.314	20.165	-2.149	-9,6
Abruzzo	22.589	20.418	-2.171	-9,6
Liguria	28.192	25.694	-2.498	-8,9
Campania	16.250	14.817	-1.433	-8,8
Puglia	16.664	15.205	-1.458	-8,8
Basilicata	20.621	18.836	-1.785	-8,7
Lazio	29.444	26.917	-2.527	-8,6
Calabria	14.804	13.533	-1.270	-8,6
Sardegna	18.572	16.987	-1.585	-8,5
Sicilia	15.625	14.318	-1.307	-8,4
Molise	18.799	17.283	-1.515	-8,1
ITALIA	25.722	23.238	-2.484	-9,7
Nord Ovest	31.764	28.497	-3.267	-10,3
Nord Est	30.794	27.691	-3.103	-10,1
Centro	27.752	25.166	-2.587	-9,3
Mezzogiorno	16.789	15.327	-1.462	-8,7

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Nel 2020 Pil Italia al -9,7%
(valori reali concatenati)

PIL (mln €) rank per var. % 2020/2019	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020/2019	Nel 2020 un ritorno all'anno ?	Anni persi
Marche	41.865	37.577	-4.288	-10,2	1998	22
Toscana	114.411	102.694	-11.718	-10,2	1998	22
Lombardia	382.830	343.665	-39.165	-10,2	2000	20
Valle d'Aosta	4.758	4.276	-482	-10,1	1986	34
Piemonte	134.901	121.272	-13.629	-10,1	1995	25
Veneto	160.087	144.014	-16.073	-10,0	1999	21
Emilia Romagna	158.612	142.953	-15.660	-9,9	2000	20
Abruzzo	32.638	29.451	-3.187	-9,8	1994	26
Friuli Venezia Giulia	37.161	33.533	-3.628	-9,8	1996	24
Umbria	21.752	19.648	-2.104	-9,7	1988	32
Trentino Alto Adige	44.140	39.962	-4.178	-9,5	2009	11
Basilicata	12.610	11.443	-1.167	-9,3	1997	23
Liguria	48.775	44.305	-4.470	-9,2	1989	31
Calabria	31.600	28.720	-2.881	-9,1	1988	32
Puglia	72.942	66.360	-6.582	-9,0	1991	29
Campania	104.502	95.132	-9.370	-9,0	1988	32
Sardegna	33.433	30.473	-2.960	-8,9	1991	29
Sicilia	86.502	78.997	-7.506	-8,7	1986	34
Molise	6.267	5.730	-537	-8,6	1988	32
Lazio	192.717	176.332	-16.385	-8,5	1999	21
ITALIA	1.726.724	1.560.347	-166.378	-9,7	1998	22
Nord Ovest	571.264	513.518	-57.746	-10,1	1999	21
Nord Est	400.001	360.461	-39.540	-9,9	2000	20
Centro	370.745	336.250	-34.495	-9,3	1998	22
Mezzogiorno	380.495	346.305	-34.190	-9,0	1989	31

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia e Istat

Valore aggiunto per abitante (province)

(valori reali concatenati)

Rank per var. ass. 2020-2019	VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE (in euro)	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020/2019
1	Milano	48.152	42.577	-5.575	-11,6
2	Bolzano	40.466	36.408	-4.058	-10,0
3	Modena	35.068	31.414	-3.654	-10,4
4	Bologna	36.239	32.635	-3.603	-9,9
5	Firenze	33.557	30.101	-3.456	-10,3
6	Aosta	33.968	30.527	-3.441	-10,1
7	Reggio Emilia	32.463	29.089	-3.374	-10,4
8	Parma	33.374	30.030	-3.343	-10,0
9	Padova	30.145	26.870	-3.275	-10,9
10	Trento	33.392	30.133	-3.259	-9,8
11	Bergamo	29.082	25.831	-3.251	-11,2
12	Prato	28.474	25.241	-3.232	-11,4
13	Vicenza	30.449	27.257	-3.192	-10,5
14	Piacenza	28.669	25.516	-3.153	-11,0
15	Torino	29.307	26.166	-3.141	-10,7
16	Pisa	27.774	24.644	-3.130	-11,3
17	Brescia	29.632	26.538	-3.093	-10,4
18	Rimini	26.818	23.760	-3.058	-11,4
19	Treviso	28.729	25.772	-2.957	-10,3
20	Lecco	27.431	24.493	-2.937	-10,7
21	Verona	30.493	27.565	-2.928	-9,6
22	Venezia	27.994	25.116	-2.878	-10,3
23	Roma	33.098	30.235	-2.862	-8,6
24	Belluno	29.475	26.635	-2.840	-9,6
25	Forlì-Cesena	29.048	26.228	-2.820	-9,7
26	Trieste	31.067	28.293	-2.774	-8,9
27	Genova	31.443	28.694	-2.749	-8,7
28	Ravenna	28.906	26.178	-2.728	-9,4
29	Pordenone	26.836	24.111	-2.725	-10,2
30	Mantova	28.326	25.623	-2.703	-9,5
31	Lucca	25.135	22.446	-2.689	-10,7
32	Ancona	27.433	24.760	-2.672	-9,7
33	Novara	26.886	24.220	-2.666	-9,9
34	Cuneo	28.995	26.329	-2.666	-9,2
35	Como	25.584	22.941	-2.642	-10,3
36	Cremona	28.013	25.372	-2.641	-9,4
37	Udine	27.237	24.612	-2.625	-9,6
38	Macerata	24.059	21.459	-2.600	-10,8
39	Gorizia	24.665	22.084	-2.581	-10,5
40	La Spezia	26.749	24.171	-2.579	-9,6
41	Siena	28.277	25.751	-2.526	-8,9
42	Arezzo	25.017	22.504	-2.512	-10,0
43	Massa Carrara	22.507	20.057	-2.450	-10,9
44	Monza-Brianza	27.199	24.750	-2.449	-9,0
45	Varese	26.167	23.744	-2.423	-9,3
46	Vercelli	25.181	22.786	-2.394	-9,5
47	Pesaro e Urbino	24.305	21.928	-2.377	-9,8
48	Pistoia	23.096	20.727	-2.368	-10,3
49	Fermo	22.947	20.599	-2.348	-10,2
50	Ascoli Piceno	23.010	20.667	-2.343	-10,2
51	Savona	25.042	22.730	-2.312	-9,2
52	Chieti	23.430	21.132	-2.298	-9,8
53	Ferrara	24.274	21.978	-2.297	-9,5
54	Alessandria	26.019	23.795	-2.224	-8,5
55	Teramo	21.355	19.147	-2.208	-10,3

56	Perugia	22.669	20.498	-2.171	-9,6
57	Biella	24.336	22.207	-2.129	-8,7
58	Livorno	23.718	21.606	-2.111	-8,9
59	Terni	21.300	19.192	-2.108	-9,9
60	Pescara	22.620	20.518	-2.103	-9,3
61	Grosseto	22.082	19.997	-2.085	-9,4
62	Pavia	21.956	19.877	-2.078	-9,5
63	L'Aquila	22.768	20.706	-2.062	-9,1
64	Rovigo	22.861	20.823	-2.039	-8,9
65	Sondrio	26.160	24.170	-1.990	-7,6
66	Asti	23.001	21.016	-1.985	-8,6
67	Potenza	22.704	20.745	-1.958	-8,6
68	Cagliari	24.825	22.873	-1.952	-7,9
69	Lodi	23.359	21.429	-1.930	-8,3
70	Frosinone	19.899	18.104	-1.795	-9,0
71	Verbano-Cusio-Ossola	22.041	20.292	-1.749	-7,9
72	Catanzaro	17.703	15.982	-1.720	-9,7
73	Taranto	16.495	14.797	-1.698	-10,3
74	Imperia	21.025	19.349	-1.676	-8,0
75	Latina	19.398	17.739	-1.659	-8,6
76	Bari	19.048	17.411	-1.637	-8,6
77	Sassari	18.224	16.621	-1.603	-8,8
78	Oristano	16.632	15.084	-1.548	-9,3
79	Campobasso	18.985	17.464	-1.521	-8,0
80	Isernia	18.328	16.811	-1.517	-8,3
81	Napoli	16.880	15.364	-1.516	-9,0
82	Siracusa	17.040	15.540	-1.500	-8,8
83	Matera	16.797	15.324	-1.474	-8,8
84	Nuoro	16.192	14.732	-1.459	-9,0
85	Ragusa	15.738	14.287	-1.451	-9,2
86	Salerno	16.151	14.721	-1.430	-8,9
87	Viterbo	18.733	17.311	-1.422	-7,6
88	Brindisi	16.294	14.922	-1.372	-8,4
89	Avellino	16.312	14.950	-1.363	-8,4
90	Crotone	14.788	13.425	-1.362	-9,2
91	Palermo	16.661	15.306	-1.355	-8,1
92	Catania	15.970	14.617	-1.352	-8,5
93	Barletta-Andria-Trani	14.517	13.177	-1.341	-9,2
94	Lecce	14.740	13.407	-1.333	-9,0
95	Messina	15.843	14.523	-1.320	-8,3
96	Caserta	14.581	13.311	-1.269	-8,7
97	Sud Sardegna	13.649	12.393	-1.256	-9,2
98	Reggio Calabria	14.974	13.723	-1.251	-8,4
99	Rieti	16.646	15.402	-1.244	-7,5
100	Benevento	15.165	13.927	-1.239	-8,2
101	Caltanissetta	13.638	12.403	-1.235	-9,1
102	Foggia	16.078	14.880	-1.197	-7,4
103	Trapani	14.210	13.056	-1.154	-8,1
104	Cosenza	13.579	12.452	-1.127	-8,3
105	Agrigento	13.427	12.328	-1.099	-8,2
106	Enna	13.715	12.663	-1.051	-7,7
107	Vibo Valentia	13.194	12.290	-904	-6,9
	ITALIA	25.722	23.238	-2.484	-9,7

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Andamento degli occupati per regione
(in migliaia)

OCCUPATI rank per var. % 2020/2019	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020/2019
Calabria	550,5	522,6	-28,0	-5,1
Campania	1.647,6	1.589,9	-57,7	-3,5
Valle d'Aosta	55,3	53,5	-1,8	-3,3
Sicilia	1.364,0	1.324,7	-39,2	-2,9
Liguria	611,8	595,3	-16,5	-2,7
Abruzzo	497,9	485,0	-12,9	-2,6
Sardegna	590,3	575,3	-14,9	-2,5
Trentino Alto Adige	499,4	488,2	-11,2	-2,2
Basilicata	189,7	185,5	-4,2	-2,2
Piemonte	1.829,5	1.790,0	-39,5	-2,2
Emilia Romagna	2.032,6	1.990,8	-41,8	-2,1
Veneto	2.166,9	2.125,6	-41,2	-1,9
Puglia	1.233,7	1.211,1	-22,6	-1,8
Umbria	362,9	356,5	-6,4	-1,8
Lazio	2.385,9	2.344,3	-41,6	-1,7
Lombardia	4.483,1	4.411,7	-71,4	-1,6
Toscana	1.602,2	1.583,4	-18,8	-1,2
Molise	109,0	107,7	-1,2	-1,1
Marche	636,2	632,0	-4,2	-0,7
Friuli Venezia Giulia	511,5	512,3	+0,8	+0,2
ITALIA	23.359,9	22.885,6	-474,3	-2,0
Mezzogiorno	6.182,6	6.001,9	-180,7	-2,9
Nord Ovest	6.979,7	6.850,5	-129,2	-1,9
Nord Est	5.210,3	5.116,9	-93,4	-1,8
Centro	4.987,2	4.916,2	-71,0	-1,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia e Istat